



## Campanile Basso (2883 m)

Via Normale, Camino Scotoni, Via Preuss



DIFFICOLTÀ  
D (V)



DISLIVELLO  
1400 m (250 m la via)



DURATA  
14/17 h (5/6 h la via)



### ACCESSO

#### Indicazioni stradali

Il Rifugio Pedrotti - punto di partenza ideale per sul Campanile Basso - non è il più alto del Gruppo di Brenta, ma sicuramente il più remoto e faticoso da raggiungere! Ci sono almeno due possibilità:

1. Dalla Val Rendena: raggiungere Madonna di Campiglio e salire la strada per Vallesinella (in estate chiusa al traffico dalle 9,45 alle 18), raggiungibile anche con un bus navetta a pagamento dal centro di Madonna. Si può anche parcheggiare l'auto al Vivaio di Brenta, sotto S. Antonio di Mavigliola (calcolare un'ora in più).
2. Da Andalo: dal centro del paese (cartelli poco visibili) seguire le indicazioni per i Rifugi del Brenta, e imboccare una stretta stradina. All'unico bivio tenere la sinistra (indicazioni Pradel) e lasciare l'auto dopo un paio di km in località Valbiole (ampio parcheggio gratuito). E' anche possibile lasciare l'auto a Molveno e salire in cabinovia al Pradel, risparmiando circa mezzora di avvicinamento.

#### Avvicinamento

Da Vallesinella (1513 m): oltrepassare il ponticello e seguire il sentiero 318 verso il Rifugio Brentei, superando il Rifugio Casinei. Se si parte dal Vivaio del Brenta (1100), risalire il sentiero 323 della bassa val Brenta, raggiungendo il Brentei dal basso. Proseguire dunque lungo il faticoso sentiero che risale la testata della val Brenta fino alla Bocca di Brenta (2552). Da qui con una breve discesa si raggiunge il Rifugio Pedrotti (3,30 h da Vallesinella, 4,30 h dal Vivaio).

Da Valbione (1180 m): seguire la strada sterrata fino alla località Pradel (1367); proseguire lungo il comodo sentiero 340 (indicazioni rifugio Pedrotti) che compie un lungo e spettacolare traverso sotto la parete ovest del Croz Altissimo. Raggiunto il rifugio omonimo (1430 m), si attraversa la valle salendo al Rifugio Selvata (1657 m). Qui si risale con molti tornanti il vallone soprastante, superando il Baito dei Massodi (1994 m), e con un ultimo strappo si è al rifugio (4,15 h da Valbione, 3.45 h da Pradel).

Dal Rifugio Pedrotti si risale alla vicina Bocca di Brenta, dunque si scende 50 metri per il ripido ghiaione (neve a inizio stagione) fino a imboccare la cengia dove comincia la via delle Bocchette centrali (targa commemorativa). Salire un paio di scale, poi imboccare la cengia principale che taglia tutto il lato nord della Cima Brenta Alta (presente fontanella), fino ad affacciarsi sul Campanile Basso, con lo sbalorditivo Diedro Fehrmann in bella vista. Raggiunta la Bocchetta del Campanile Basso, scendere pochi metri e traversare a sinistra appena sopra il ghiaione, fin dove è facile risalire per rocce a gradoni (I, II). Da uno spiazzo con grande sosta di calata inizia la via normale.

### RELAZIONE

1° tiro: via normale. Dritto sopra la sosta per gradoni e fessure (II, III) fino a una sosta intermedia. Da qui più decisamente a destra per bella lama che nella parte finale diventa camino (III+, chiodo). Sosta su comodo terrazzo con due calate su resinati, meglio quella più in alto (50 m, III, 1 chiodo e una sosta intermedia).

2° tiro: salire la parete Pooli, sfruttando fessure e appigli un po' unti e spioventi (2 chiodi, IV+). Raggiunto un terrazzo con sosta intermedia, proseguire per lama a destra, uscendo su una stretta ed esposta cengia (anellone di calata cementato); proseguire sul traverso e sostare su chiodo e spuntone appena prima dello spigolo (30 m, IV+, IV, 3 chiodi, 1 sosta intermedia e 1 anello cementato).

3° tiro: aggirare lo spigolo, dunque dritto per caminetto ben appigliato. Usciti su un'ampia cengia, fermarsi alla sosta di calata con l'anellone, proprio sullo spigolo (20 m, III). La via normale prosegue a destra.

4° tiro: risalire l'ampio spigolo, all'inizio abbastanza facile, senza via obbligata; noi siamo saliti abbastanza a destra, superando tre salti verticali (il secondo è un'evidente diedro-fessura). Prendere come riferimento l'evidente camino a destra. Sosta su chiodi e cordini su un terrazzino appena a destra del filo dello spigolo (45 m, III, IV, IV+).

5° tiro: dritti sopra la sosta per belle lame. Raggiunto un chiodo, non traversare subito a destra (molto esposto) ma salire ancora dritti fino a una facile cengetta, che si segue a destra. Con un passo in discesa si raggiunge la sosta (chiodi e vecchi cordini) alla base del camino (25 m, IV+, 1 chiodo).

6° tiro: scalare l'impressionante Camino Scotoni, in crescente esposizione. Verso metà si supera una strozzatura piuttosto ostica (passaggio da proteggere con friend medio), dunque la pendenza diminuisce e si può salire anche per le placche a sinistra del camino. Sosta su anellone di calata sullo "stradone provinciale" (35 m, IV+, passo V-, 2 chiodi).

7° tiro: via Preuss. Salire la placca con magnifica roccia lavorata, spostandosi un po' a destra rispetto alla sosta, fino a incontrare un primo chiodo. Da qui si sale dritti fino a una fessura con altri due chiodi abbastanza vicini. Dopo il secondo ci si alza con passo delicato raggiungendo di nuovo buoni appigli, dunque si traversa in massima esposizione a sinistra (vari chiodi, uno con un lungo cordone), fino alla sosta su due chiodi alla base di uno strapiombino (30 m, V, 6 chiodi).

8° tiro: vincere lo strapiombo sfruttando un buon masso incastato (passo azzerabile), dunque proseguire verticalmente per il diedro sovrastante, su roccia sempre perfetta e generosa. Non sostare sul terrazzino sopra il diedro, ma spostarsi un poco a destra alla base di una fessura, 2 chiodi da collegare (20 m, V, IV+).

9° tiro: salire a sinistra della fessura (2 chiodi vicini), dunque spostarsi a destra verso uno strapiombino con roccia lavorata (1 chiodo); proseguire di nuovo dritto per lame e saltini verticali fino a un terrazzino (cordone su spuntone). Appena sopra, leggermente a sinistra, si trova una sosta su tre chiodi (probabilmente dello Spigolo Fox); conviene però spostarsi ancora un poco a destra lungo lo stesso terrazzo/cengia e sostare su due chiodi da collegare (40 m, V, IV+).

10° tiro: continuare dritti puntando a un diedro/camino sulla sommità della parete. Salirlo con bellissima arrampicata esposta (1 chiodo) e sostare su spuntone appena sotto la vetta (40 m, IV+, V, 1 chiodo).

## **DISCESA**

Dalla vetta spostarsi in direzione ovest (verso il Crozzon di Brenta) fino a raggiungere una sosta di calata sul filo dello spigolo. Con due calate da 40 e 55 m oppure tre da 30, 40 e 25 metri lungo la Parete Ampferer, si raggiunge lo "stradone provinciale".

Questo si segue verso destra (faccia a valle) fino alla sosta al termine del camino Scotoni. Calarsi per 40 metri dentro il camino, superando la sosta su chiodi e cordini usata in salita. Pochi metri sotto si trova un'altra sosta cementata con anellone. Con un'altra doppia da 45 m si raggiunge la prima cengia. Seguirla a destra fino alla sosta con anellone sullo spigolo usata in salita.

Nuova calata da 40 metri (strapiombante) lungo la parete Pooli, fino al terrazzino con due soste; di nuovo giù per 40 metri fino alla prima sosta con anellone dell'attacco (eventuale breve doppia sui gradoni fino al ghiaione o poco sopra). Calcolare circa 2 ore per le doppie, e altri 40 minuti per tornare al rifugio Pedrotti lungo le Bocchette.